

Professionalità studi

*Trimestrale on-line di studi su
formazione, lavoro, transizioni occupazionali*

In questo numero

Lavoro povero, salari, professionalità

- verifica empirica sui salari minimi contrattuali
- struttura della retribuzione nella contrattazione collettiva
- il caso dei salari nel settore vigilanza privata e servizi fiduciari
- numerosità dei CCNL, complessità dei settori e pluralismo delle professionalità
- professionalità nella retribuzione

N. 2/2023

SOMMARIO - n. 2/2023

Editoriale

| | |
|--|-----|
| SILVIA SPATTINI, <i>Le ragioni di una ricerca empirica su lavoro povero, salari, professionalità</i> | 000 |
|--|-----|

Ricerche: Lavoro povero, salari, professionalità

| | |
|---|-----|
| MICHELE TIRABOSCHI, <i>Salari minimi contrattuali: note metodologiche per una verifica empirica</i> | 000 |
| FRANCESCO ALIFANO, MICHELE DALLA SEGA, FRANCESCO LOMBARDO, GIOVANNI PIGLIALARMÌ, SILVIA SPATTINI, MICHELE TIRABOSCHI, <i>Salari minimi contrattuali: contributo per una verifica empirica</i> | 000 |
| SILVIA SPATTINI, <i>Numerosità e copertura dei CCNL nella prospettiva del salario minimo legale e contrattuale e del valore della professionalità</i> | 000 |
| FRANCESCO LOMBARDO, <i>La struttura della retribuzione nella contrattazione collettiva: primi esiti di un'indagine sui CCNL più applicati</i> | 000 |
| GIOVANNI PIGLIALARMÌ, <i>La questione salariale tra formante giurisprudenziale e relazioni industriali: il caso del CCNL per le imprese della vigilanza privata e servizi fiduciari</i> | 000 |
| GIORGIO IMPELLIZZIERI, <i>Trattamenti retributivi e professionalità.</i> | 000 |

Interventi

| | |
|---|-----|
| MICHELE DALLA SEGA, <i>Il welfare aziendale per la sostenibilità delle aree interne</i> | 000 |
|---|-----|

Numerosità e copertura dei CCNL nella prospettiva del salario minimo legale e contrattuale e del valore della professionalità

*Silvia Spattini**

Sommario: **1.** La molteplicità dei CCNL e la complessità della contrattazione collettiva *versus* la semplicità di un unico salario minimo legale. – **2.** L'analisi dei dati dell'archivio dei CCNL del Cnel: la numerosità e la distribuzione per settore e sigle sindacali. – **3.** *Segue:* l'effettività dell'applicazione dei CCNL. – **4.** La pluralità dei CCNL e dei minimi tabellari per rappresentare il pluralismo delle professionalità.

1. La molteplicità dei CCNL e la complessità della contrattazione collettiva *versus* la semplicità di un unico salario minimo legale

Nell'ambito del dibattito sulla modalità di determinazione di una retribuzione minima adeguata, da diverse posizioni si sollecita l'urgenza di una legge sul salario minimo legale. Tra le altre, le ragioni che spingerebbero verso questa soluzione sarebbero da un lato la polverizzazione del sistema della contrattazione collettiva e dall'altro la semplicità che sarebbe garantita dall'individuazione di un unico salario minimo legale, rispetto alla complessità e numerosità dei minimi contrattuali.

Il crescente numero (quasi mille) dei contratti collettivi nazionali vigenti depositati presso il Cnel (ai sensi dall'art. 17 della l. n. 936/1986) ⁽¹⁾ sembrerebbe dimostrare la difficoltà dei sindacati confederali di

* *Direttrice ADAPT.*

⁽¹⁾ Sul tema, cfr. M. MIRACOLINI, *La funzione anticoncorrenziale della contrattazione collettiva nazionale di categoria. Nodi critici e prospettive*, in *VTDL*, 2021, n. 2, pp. 355 ss.; P. PASSALACQUA, *Contratti di categoria e contratti "pirata"*, *ivi*, p. 271 ss.; L. LAZZERONI, *Il parossistico "mercato" dei contratti collettivi*, in *Labor*, 2021, n. 2, pp. 135 ss.; G. OLINI, *I contratti nazionali: quanti sono e perché crescono*, in *DLRI*, 2016, n. 151, p. 417 ss.

governare il sistema della contrattazione collettiva. Da un lato non è possibile negare qualche fatica del sistema italiano di relazioni industriali, come per esempio mostrano i rinnovi contrattuali che tendono a non allinearsi completamente alle indicazioni di sistema contenute negli accordi interconfederali sugli assetti contrattuali ⁽²⁾. Dall'altro lato, è innegabile che i CCNL vigenti depositati siano una quantità più che considerevole. Tuttavia, sarebbe scorretto limitarsi a considerarne solo il loro numero, omettendo una analisi più approfondita dei dati dell'*Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro* (in www.cnel.it), resi periodicamente disponibili dal Cnel, con l'obiettivo di una rappresentazione più completa della realtà della contrattazione collettiva e della comprensione delle ragioni della numerosità dei CCNL e della relativa molteplicità di salari minimi contrattuali verso l'unicità di un eventuale salario minimo legale.

2. L'analisi dei dati dell'archivio dei CCNL del Cnel: la numerosità e la distribuzione per settore e sigle sindacali

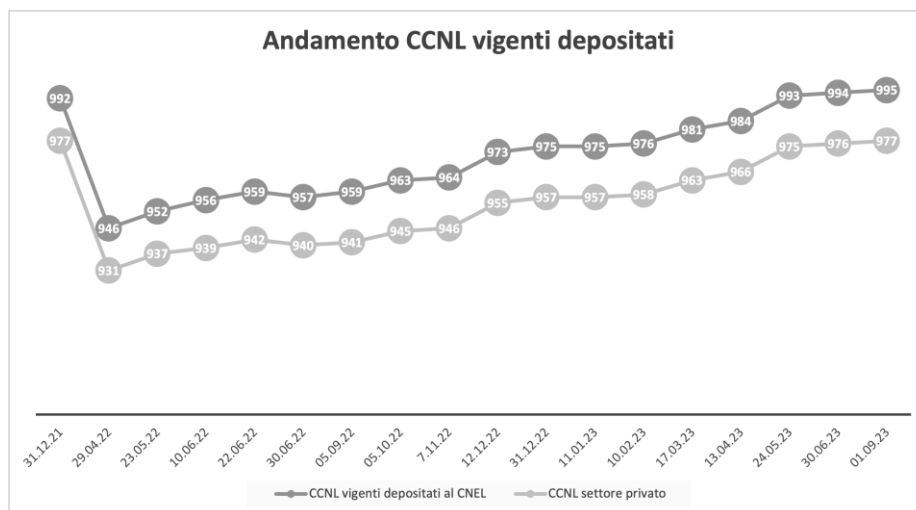
Al 1° settembre 2023 ⁽³⁾ il conteggio totale dei CCNL vigenti ⁽⁴⁾ depositati presso il Cnel ammontava a 995, di cui 18 erano del settore pubblico e 977 del settore privato.

Osservando l'andamento del numero di CCNL depositati negli ultimi due anni (grafico 1), si nota che tra la fine del 2021 e l'aprile 2022, si è assistito a una importante riduzione del loro numero. Si può ipotizzare che questo sia avvenuto a seguito di comunicazione di cessazione o confluenza di contratti collettivi, poiché il Cnel considera vigenti i CCNL depositati dalle parti firmatarie fino a loro diversa indicazione.

⁽²⁾ Si veda ADAPT, *La contrattazione collettiva in Italia (2021)*, VIII Rapporto ADAPT, ADAPT University Press, 2022, pp. 9-12.

⁽³⁾ Trattasi dell'aggiornamento più recente dei dati Cnel disponibile al momento della redazione del presente articolo.

⁽⁴⁾ Il Cnel considera vigenti i CCNL depositati dalle parti firmatarie fino al momento in cui le stesse non comunicano al Cnel stesso la cessazione di un determinato CCNL oppure la confluenza in un altro contratto.

Grafico 1. Andamento del numero di CCNL vigenti depositati al Cnel

Fonte: elaborazione su dati Cnel

Tuttavia, da quel momento, il numero di CCNL registrati ricomincia costantemente ad aumentare, ritornando ai livelli di fine 2021. Risulta evidente che, se le parti firmatarie non comunicano costantemente cessazioni e confluenze di contratti collettivi, oltre la registrazione dei nuovi contratti, il numero complessivo di CCNL registrati come vigenti rimane “artificialmente” elevato, nonostante molti risultino non effettivamente applicati (v., *infra*, §3).

Analizzando i dati secondo il criterio dei sottoscrittori (tabella 1), con riferimento alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, emerge che dei 995 CCNL: 228 (22%) sono siglati dalle federazioni delle principali organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil; mentre i restanti 767 (78%) sono sottoscritti da altri sindacati.

Con riferimento alla distribuzione dei CCNL tra settori “contrattuali”, si rileva che i 977 CCNL del settore privato sono suddivisi come segue: Agricoltura 59; Chimici 24; Meccanici 50; Tessili 32; Alimentaristi-agroindustriale 49; Edilizia 72; Poligrafici e spettacolo 49; Distribuzione, terziario, servizi 244; Lavoro domestico 31; Trasporti 81; Credito e assicurazioni 20; Aziende di servizi 54; Enti e istituzioni private (istruzione, sanità, assistenza, cultura) 139; altri vari 73 (v. anche tabella 2).

Tabella 1. Distribuzione per sigle sindacali dei CCNL vigenti depositati al Cnel al 1° settembre 2023

| CCNL | CCNL firmati da Cgil, Cisl, Uil | | CCNL firmati da altri sindacati | | Tot. |
|------------------------------|---------------------------------|------------|---------------------------------|------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. |
| CCNL settore privato | 211 | 23% | 766 | 77% | 977 |
| CCNL settore pubblico | 17 | 94% | 1 | 1% | 18 |
| Totale | 228 | 22% | 767 | 78% | 995 |

Fonte: elaborazione su dati CNEL, *Sezione dei CCNL per i lavoratori dipendenti del settore privato e CCNL pubblico impiego* (aggiornati al 1° settembre 2023), in CNEL, *Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro*, in www.cnel.it

Tabella 2. Distribuzione per settore e sigle sindacali dei CCNL vigenti depositati al Cnel

| Settori | Co-dice | Dati 1° settembre 2023 | | |
|------------------------------------|---------|---------------------------------|---------------------------------|------|
| | | CCNL firmati da Cgil, Cisl, Uil | CCNL firmati da altri sindacati | Tot. |
| Agricoltura | A | 8 | 51 | 59 |
| Chimici | B | 9 | 15 | 24 |
| Meccanici | C | 7 | 43 | 50 |
| Tessili | D | 8 | 24 | 32 |
| Alimentaristi-agroindustriale | E | 9 | 40 | 49 |
| Edilizia | F | 10 | 62 | 72 |
| Poligrafici e spettacolo | G | 29 | 20 | 49 |
| Terziario, distribuzione e servizi | H | 22 | 222 | 244 |
| Lavoro domestico | H1 | 1 | 30 | 31 |
| Trasporti | I | 22 | 59 | 81 |

| | | | | |
|--|---|------------|------------|------------|
| Credito e assicurazioni | J | 14 | 6 | 20 |
| Aziende di servizi | K | 15 | 39 | 54 |
| Istruzione, sanità, assistenza, cultura (enti e istituzioni private) | T | 48 | 91 | 139 |
| Altri vari | V | 9 | 64 | 73 |
| Totale settore privato | | 211 | 766 | 977 |
| Pubblica amministrazione | S | 17 | 1 | 18 |
| Totale | | 228 | 767 | 995 |

Fonte: elaborazione su dati CNEL, *Sezione dei CCNL per i lavoratori dipendenti del settore privato e CCNL pubblico impiego* (aggiornati al 1° settembre 2023), in CNEL, *Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro*, in www.cnel.it

Una rilevante concentrazione (24,5%) dei contratti si registra nel settore Terziario, distribuzione e servizi, seguito (14%) dal settore Istruzione, sanità, assistenza, cultura, enti (in ambito privato). Inoltre, nel settore Terziario, distribuzione e servizi notevole è il numero (222) di contratti siglati da sindacati altri rispetto alle federazioni delle principali organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil. Di questi 222 contratti, 6 (tra cui due dei dirigenti del settore) sono applicati a quasi 143.000 lavoratori, mentre i restanti 216 contratti sono applicati nel complesso a poco più di 63.000 lavoratori. Questo significa che ciascuno di questi ultimi contratti è applicato mediamente a un numero molto limitato (293) di lavoratori, dovendosi rilevare per altro che 133 CCNL sono applicati ciascuno a meno di 100 lavoratori. Questi dati suggeriscono allora l'utilità di analizzare nel dettaglio l'effettiva applicazione dei CCNL.

3. *Segue: l'effettività dell'applicazione dei CCNL*

Per indagare l'effettiva applicazione dei CCNL nei confronti dei lavoratori ci si avvale dei dati contenuti nell'*Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro* provenienti dalle denunce retributive e contributive mensili Uniemens (dell'anno 2022, ultime disponibili), presentate dai datori di lavoro privati all'Inps, in cui devono essere indicati i codici dei

CCNL applicati. Il numero dei lavoratori a cui è applicato ogni CCNL non è disponibile per i settori Agricoltura e Lavoro domestico, perché in tali settori le informazioni su datori di lavoro e lavoratori affluiscono all'Inps almeno in parte attraverso flussi informativi diversi dagli Uniemens. Il dato non è disponibile neppure per i CCNL del settore pubblico. Dei 887 CCNL del settore privato per i quali sarebbe rilevabile il numero dei lavoratori (ai 977 CCNL totali del settore privato sono sottratti i 59 del settore Agricoltura e i 31 del Lavoro domestico) si valutano effettivamente applicati 799 (90%), in quanto rilevati nelle dichiarazioni Uniemens. Occorre peraltro precisare che degli 88 CCNL che non risultano applicati, secondo i dati degli Uniemens dell'anno 2022, 13 sono stati registrati nel 2023, quindi non potevano essere applicati nell'anno precedente.

Andando a verificare, poi, le parti firmatarie dei 799 contratti rilevati negli Uniemens, emerge che soltanto 187 CCNL sono sottoscritti dalle federazioni delle principali organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, che corrispondono al 23% dei CCNL rilevati; mentre il 77% è siglato da altri sindacati. Sul totale dei CCNL rilevati negli Uniemens la distribuzione tra CCNL siglati da Cgil, Cisl, Uil e da altri sindacati rispecchia la distribuzione sul totale dei CCNL vigenti.

Osservazioni interessanti emergono, poi, dalla verifica del numero di lavoratori a cui sono applicati i contratti (tabella 3).

Prendendo come valore discriminante 1.000 lavoratori, dei 799 CCNL effettivamente applicati, ben 602 (75%) sono applicati (ciascuno) a non più di 1.000 lavoratori, mentre soltanto 197 (25%) sono applicati (ciascuno) a più di 1.000 lavoratori. Se si osserva, poi, la loro distribuzione tra sigle sindacali firmatarie, i CCNL applicati (ciascuno) a non più di 1.000 lavoratori sono solo nell'8% dei casi sottoscritti dalle federazioni di Cgil, Cisl, Uil, per il 92% si tratta di CCNL siglati da altri sindacati. Per i CCNL applicati a più di 1.000 lavoratori, la distribuzione è 72% firmati da federazioni di Cgil, Cisl, Uil e 28% da altri sindacati.

Tabella 3. Distribuzione per sigle sindacali contraenti dei CCNL rilevati nel settore privato (esclusi agricoltura e lavoro domestico) nelle dichiarazioni Uniemens 2022

| CCNL | CCNL firmati da Cgil, Cisl, Uil | | CCNL firmati da altri sindacati | | Tot. | |
|--|---------------------------------|------------|---------------------------------|------------|------------|-------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| CCNL applicati a meno di 1.000 lavoratori | 46 | 8% | 556 | 92% | 602 | 75% |
| CCNL applicati a 1.000 e più lavoratori | 141 | 72% | 56 | 28% | 197 | 25% |
| Totale | 187 | 23% | 612 | 77% | 799 | 100% |

Fonte: elaborazione su dati CNEL, *Sezione dei CCNL per i lavoratori dipendenti del settore privato e CCNL pubblico impiego* (aggiornati al 1° settembre 2023), in CNEL, *Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro*, in www.cnel.it

Il confronto tra i CCNL applicati a più o meno di 1.000 lavoratori e il totale di CCNL effettivamente applicati per sigle sindacali evidenzia come il 91% (556 su 612) dei CCNL firmati da altri sindacati sono applicati, ciascuno, a meno di 1.000 lavoratori. Al contrario, il 75% (141 su 187) dei CCNL siglati da federazioni di Cgil, Cisl, Uil e rilevati negli Uniemens sono applicati ciascuno a più di 1.000 lavoratori.

Se si rileva nel complesso il numero dei lavoratori ai quali si applicano i contratti collettivi, secondo i dati Uniemens, i CCNL sottoscritti da Cgil, Cisl, Uil, nel settore privato, sono applicati a 13.364.336 lavoratori, che costituiscono il 97% del totale lavoratori (13.839.335) ai quali è attribuito un contratto negli Uniemens; i restanti 474.999 sono coperti da CCNL firmati da altri sindacati.

4. La pluralità dei CCNL e dei minimi tabellari per rappresentare il pluralismo delle professionalità

I dati rappresentati evidenziano, quindi, in sintesi che il 23% dei CCNL applicati secondo i dati Uniemens siglati da federazioni di Cgil, Cisl, Uil, coprono il 97% dei lavoratori (ai quali è assegnato un CCNL negli

Uniemens); mentre il 77% dei CCNL, che sono siglati da altri sindacati, sono applicati soltanto al 3% dei lavoratori conteggiati negli Uniemens. L'analisi approfondita dei dati resi disponibili dal Cnel contraddice, quindi, la posizione secondo la quale i sindacati confederali non governerebbero la contrattazione collettiva. Allo stesso tempo, dimostra anche l'impossibilità di utilizzare questa argomentazione per sollecitare una legge sul salario minimo legale.

Rispetto invece all'argomento della semplicità garantita dall'individuazione di un unico salario minimo legale, si deve osservare come anche riferendosi ai soli CCNL siglati dalle federazioni di Cgil, Cisl, Uil, (applicati al 97% dei lavoratori rilevati dagli Uniemens) questi siano 187 distribuiti in 12 "settori contrattuali" (tabella 3). La molteplicità dei CCNL rispecchia la pluralità e le peculiarità dei diversi settori che necessitano di regolare l'applicazione degli istituti contrattuali in considerazione delle loro specificità. Questo ragionamento riguarda ovviamente anche la retribuzione.

Nel definire in particolare i minimi tabellari, le parti sociali attribuiscono un valore alle professionalità (mansioni) inquadrata ad ogni livello contrattuale. Tali professionalità sono per lo più specifiche di ogni settore contrattuale e necessitano di essere valorizzate in base alle loro peculiarità e alla loro funzione nell'ambito del settore, portando pertanto a una diversificazione delle retribuzioni minime tabellari.

La molteplicità dei CCNL e delle relative tabelle retributive che misurano il valore del lavoro delle specifiche professionalità presenti in ogni singolo settore rappresentano la complessità dei settori e dei moderni mercati del lavoro e delle relative dinamiche di scambio che non possono essere ridotte nell'unicità di un salario minimo legale. Di fronte a tale complessità l'argomento della semplicità del salario minimo legale diventa semplicismo. Anche la stessa Organizzazione internazionale del lavoro, pur sostenendo i pregi della semplicità del salario minimo legale soprattutto con riguardo ai paesi in via di sviluppo, riconosce però che i sistemi semplici con un unico salario minimo non consentono di tenere in considerazione le specificità di singole regioni o settori all'interno di un paese ⁽⁵⁾. A questo si aggiunge l'impossibilità di rappresentare il pluralismo dei mestieri e delle professioni oltre che le più complesse

⁽⁵⁾ Cfr. ILO, *Minimum Wage Policy Guide*, 2016, 14.

dinamiche dello scambio che nella moderna contrattazione collettiva ⁽⁶⁾ vanno ben oltre la fissazione della tariffa per determinare una ricca articolazione di elementi non solo retributivi, ma più in generale economici come, per esempio, il welfare contrattuale e bilaterale.

Abstract

Numerosità e copertura dei CCNL nella prospettiva del salario minimo legale e contrattuale e del valore della professionalità

Obiettivi: L'obiettivo del contributo è una analisi e rappresentazione dell'insieme della contrattazione collettiva ai fini della comprensione delle ragioni della numerosità dei CCNL e della conseguente molteplicità di salari minimi contrattuali verso l'unicità di un eventuale salario minimo legale. **Metodologia:** L'articolo si basa su una analisi quantitativa dei CCNL registrati nell'Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro, volta a rilevare in particolare la distribuzione tra firmatari e la loro effettiva applicazione ai lavoratori. **Risultati:** Il 23% dei CCNL (nel settore privato escluso agricoltura e lavoro domestico) è siglato da categorie di Cgil, Cisl, Uil, e sono applicati al 97% del totale dei lavoratori ai quali è attribuito un contratto nelle dichiarazioni INPS Uniemens. **Limiti e implicazioni:** Anche riferendosi ai soli CCNL siglati da categorie di Cgil, Cisl, Uil, (187 effettivamente applicati), la numerosità dei CCNL rispecchia la pluralità e le peculiarità dei diversi settori, dei relativi mercati del lavoro e dinamiche di scambio, nonché il pluralismo delle professionalità, il cui valore (il minimo retributivo) non può essere ridotto nell'unicità di un salario minimo legale. **Originalità:** L'analisi dell'archivio dei CCNL del CNEL fa emergere che pochi contratti sono applicati a quasi la totalità dei lavoratori, a dispetto dei quasi mille contratti registrati, consentendo di valutare meglio alcuni argomenti portati a sostegno di un salario minimo legale, anche nell'ottica di fare leva sul valore della professionalità nella contrattazione collettiva.

Parole chiave: CCNL, copertura contrattuale, salario minimo, professionalità

Number and coverage of collective bargaining in the perspective of the legal and contractual minimum wage and the value of professionalism

Purpose: The article analyses the collective bargaining to understand the reasons for the high number of collective agreements and the consequent plurality of contractual

⁽⁶⁾ Cfr. i rapporti ADAPT sulla contrattazione collettiva in Italia, da ultimo, *La contrattazione collettiva in Italia (2022)*, IX Rapporto ADAPT, ADAPT University Press, 2023.

*minimum wages towards the singleness of a possible legal minimum wage. **Methodology:** The quantitative analysis of the collective agreements, registered in the CNEL National Archive of collective agreements, observed their distribution among trade unions as signatories and their application to workers. **Findings:** 23% of the collective agreements (in the private sector excluding agriculture and domestic work) is signed by trade unions belonging to CGIL, CISL, UIL and applied to 97% of the total workers to whom a contract is attributed in the INPS Uniemens declarations. **Research limitations/implications:** Even referring only to the collective agreements signed by trade unions belonging to CGIL, CISL, UIL (187 actually applied), the number of collective agreements reflects the plurality and peculiarities of the different sectors and relevant dynamics of labour markets, as well as the pluralism of professionalism, whose value (the minimum wage) cannot be reduced to the singleness of a legal minimum wage. **Originality:** The analysis of the CNEL National Archive of collective agreements highlights that few contracts are applied to almost all workers, despite nearly thousand contracts registered, allowing us to better evaluate some arguments brought forward in support of a legal minimum wage, also with a view to leveraging the value of professionalism in bargaining collective.*

Keywords: *collective agreements, coverage, minimum wage, professionalism.*